

Tipologia: Dipartimento Sanità Pubblica - UO ATTIVITA' VETERINARIE - Istruzioni Operative U.O./M.O

Classificazione in base al rischio degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009

doc. Nr. 6498 - versione 1 del 06/03/2017

[IOUO Classificazione rischio SOA 6 marzo 17.pdf](#)

Documento redatto da Angela Soriani.

editor: Paola Faggioli, data: 06/03/2017

verificato da: Paola Faggioli, data: 06/03/2017

approvato da: Chiara Berardelli, data: 06/03/2017

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara	Dipartimento di Sanità Pubblica Unità Operativa Attività Veterinarie	
	Istruzione Operativa di Unità Operativa	
	Classificazione in base al rischio degli stabilimenti riconosciuti/registrati ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009	
Redazione	Cognome/Nome Angela Soriani	Funzione Responsabile MO Igiene Produzioni Animali

1. Oggetto

La presente istruzione regola le modalità di classificazione del rischio presso gli stabilimenti/imprese che gestiscono sottoprodotti di origine animale e derivati e che operano nella provincia di Ferrara; l'attività viene effettuata nell'ambito dei piani di controllo ufficiale previsti dalle norme in materia di sicurezza alimentare e igiene ambientale.

2. Scopo/obiettivo

Assicurare un'esecuzione omogenea sul territorio provinciale, ripetibile da parte di tutti gli operatori e trasparente nel processo che la governa, della classificazione del rischio delle strutture indicate, avendo quali priorità:

- garantire l'aderenza del comportamento alle linee guida del Ministero della Salute attraverso la scheda di classificazione da utilizzare presso le strutture indicate
- assicurare il rispetto della esecuzione dell'attività ivi compresa la registrazione dei risultati
- garantire la trasparenza del processo di classificazione del rischio a Operatori, Azienda USL e Enti esterni aventi titolo.

3. Campo di Applicazione

Le attività di classificazione del rischio degli stabilimenti e delle imprese che gestiscono sottoprodotti di origine animale o loro derivati, presenti sul territorio della provincia di Ferrara e individuati nel piano di lavoro annuale dell'UOAV.

4. Documenti di riferimento

4.1 Documenti di origine interna

- Manuale della Qualità UOAV
- Piano di lavoro UOAV
- PUO Programmazione annuale dell'attività
- PUO Attività di controllo ufficiale
- PUO Gestione Sistema Informativo

4.2 Documenti di origine esterna

- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29/04/2004;
- Regolamento (CE) n.1069/2009 del 21/10/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002 e s.m. e i.;

- Regolamento (UE) n. 142/2011 del 25/02/2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e della Direttiva 97/78/CE e s.m. e i.;
- Intesa in Conferenza Stato e Regioni n. 212 del 10/11/2016 "Linee Guida per il Controllo Ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004".

5. Definizioni e sigle

Per le definizioni di carattere generale si rimanda a quanto definito nella PUO Attività di Controllo Ufficiale e alle definizioni specifiche riportate nel Regolamento (CE) 1069/2009 – art. 3 e nel Regolamento (UE) n. 142/2011.

Di seguito vengono riportate altre definizioni specifiche:

S.O.A.: sottoprodotti di origine animale

6. Responsabilità

Si rimanda a quanto definito nella PUO Attività di controllo ufficiale per quanto riguarda le responsabilità del controllo.

La responsabilità dell'aggiornamento della istruzione operativa, indipendentemente dalle funzioni coinvolte nello svolgimento delle singole attività, è affidata al Responsabile del MO Igiene delle Produzioni animali.

7. Descrizione dell'attività e modalità operative

La presente IO declina le modalità particolari della esecuzione della classificazione del rischio presso gli OSS attraverso l'utilizzo della Scheda allegata.

Gli stabilimenti devono essere classificati in tre categorie di rischio: elevato, medio e basso.

Negli impianti e stabilimenti riconosciuti per lo svolgimento di più attività ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009, il profilo di rischio dovrà, in linea di massima, essere calcolato una sola volta, attribuendo il valore di rischio maggiore; fanno eccezione gli stabilimenti dove le diverse attività sono effettuate separatamente e in modo completamente indipendente (Personale separato, stabilimenti in corpi separati).

La classificazione di ogni stabilimento deve essere basata su elementi oggettivi. Essa dovrà pertanto essere condotta attraverso:

- l'effettuazione di un sopralluogo nell'impianto;
- l'esame della documentazione relativa ai sopralluoghi precedentemente effettuati e più in generale all'attività di controllo ufficiale espletata presso l'impianto.

Ai fini della classificazione in base al rischio, il sopralluogo sarà volto ad accertare:

- le condizioni strutturali e di manutenzione;
- tipologia di materiali in entrata/uscita;
- quantità di prodotto trattato;
- il piano di autocontrollo ed il sistema HACCP (presenza, adeguatezza, implementazione).

Andrà inoltre presa in considerazione tutta la documentazione ufficiale relativa allo stabilimento sottoposto a classificazione:

- atto di rilascio del riconoscimento;
- verbali e check list dei sopralluoghi effettuati;
- prescrizioni, sanzioni ed altri provvedimenti adottati in via ufficiale;
- risultati dei campionamenti ufficiali effettuati;
- documenti commerciali per quanto riguarda il mercato servito e l'entità di lavorazione.

La classificazione del livello di rischio di ogni singolo stabilimento potrà inoltre essere modificata (sia in senso negativo che positivo), anche in tempi relativamente ristretti, in caso di variazioni che intervengono nel tempo, quali ad esempio:

- rilevanti modifiche delle strutture e della tipologia produttiva;
- esiti di campionamenti ufficiali, degli interventi di controllo e dei sopralluoghi effettuati da altri organi di controllo;
- non conformità evidenziate nel corso della normale attività di controllo ufficiale;
- risoluzioni di non conformità pregresse.

Si dovrà comunque procedere annualmente alla rivalutazione sistematica della classificazione predefinita di ogni singolo stabilimento.

7.1 Debito informativo

Per le parti generali si rimanda a quanto definito nella PUO Attività di controllo ufficiale, paragrafo registrazione informatica dell'attività.

Per inserire i dati di valutazione secondo la scheda allegata, si dovrà entrare nel "fascicolo UA" della Ditta, poi si accederà alla scheda "rischi" e si inseriranno le valutazioni attribuite alle 10 voci inerenti i rischi.

8. Accessibilità

L'istruzione operativa è disponibile su DocWeb.

9. Parametri di controllo

Si rimanda a quanto definito nella PUO Attività di controllo ufficiale.

10. Allegati

Allegato n. 1	Scheda di classificazione rischio Impianti di Sottoprodotti di OA
---------------	---

Scheda di classificazione rischio Impianti di Sottoprodotti di OA (Regolamento CE 1069/2009)

IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO												
Ragione sociale												
Indirizzo												
Numero di riconoscimento									Data			
Attività per le quali è stato rilasciato il riconoscimento												
Attività non preneni nell'elenco												
CATEGORIA		CRITERI DI VALUTAZIONE	CLASSI DI VALUTAZIONE						J	X	TOT	
CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO	1	TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO	MAGAZZINAGGIO, TECNICO (Produzione fertilizzanti), INCENERITORE, COMBUSTIONE GRASSO (0)		ATTIVITÀ INTERMEDIE, BIOGAS, COMPOSTAGGIO (15)		PETFOOD (30)		TRASFORMAZIONE (40)	0,0		
	2	CONDIZIONI GENERALI E DI MANUTENZIONE DELLO STABILIMENTO	BUONE (0)		DISCRETE (5)		SCARSE (10)		INSUFFICIENTI (20)	0,0		
									0,0	0,25	0,0	
ENTITA' PRODUTTIVA	3	DIMENSIONE DELLO STABILIMENTO ED ENTITA'/TIPOLOGIA DELLA PRODUZIONE	ARTIGIANALE (10)		INDUSTRIALE MEDIO (20)		INDUSTRIALE GRANDE (30)		STABILIMENTI CON PIU' RICONOSCIMENTI 1774(40)	0,0		
	4	DIMENSIONE DEL MERCATO SERVITO			REGIONALE (15)		NAZIONALE (30)		EU/ PAESI TERZI (40)	0,0		
									0,0	0,10	0,0	
MATERIALI E PRODOTTI	5	TIPOLOGIA DI MATERIALI INTRODOTTI	GIÀ TRASFORMATI IN UN IMPIANTO 1774 O CHE HANNO SUBITO UN TRATTAMENTO IN UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ALIMENTI (0)		SOTTOPRODOTTI GREZZI CAT. 3 (15)		SOTTOPRODOTTI GREZZI CAT. 2 (30)		SOTTOPRODOTTI GREZZI CAT. 1 (50)	0,0		
	6	DESTINAZIONE PREVALENTE DEI MATERIALI PRODOTTI (da non compilare in caso di impianti di transito e magazzino)	INCENERIMENTO/PRUDZIONE DI ENERGIA (10)		PRODOTTI TECNICI (15)		FERTILIZZANTI (30)		ALIMENTAZIONE ANIMALE/ FARMACEUTICI (50)	0,0		
									0,0	0,15	0,0	
PERSONALE	7	PROFESSIONALITA' E DISPONIBILITA' ALLA COLLABORAZIONE DELLA DIREZIONE DELLO STABILIMENTO	ELEVATO (0)		DISCRETO (15)		SCARSO (30)		INSUFFICIENTE (50)	0,0		
									0,0	0,10	0,0	
SISTEMA DI AUTOCONTROLLO	8	COMPLETEZZA FORMALE DEL PIANO DI AUTOCONTROLLO	COMPLETA (0)		ADEGUATA (5)		DA INTEGRARE (15)		INADEGUATA (25)	0,0		
	9	GRADO DI APPLICAZIONE ED ADEGUATEZZA	APPLICATO E ADEGUATO (0)		CARENZE "MINORI" (15)		CARENZE "MAGGIORI" (30)		INADEGUATO, NON APPLICATO (50)	0,0		
									0,0	0,20	0,0	
DATI STORICI	10	IRREGOLARITA' E NON CONFORMITA' PREGRESSE RISCOINTRATE	NON SIGNIFICATIVE O FORMALI (0)		NON SIGNIFICATIVE O FORMALI RIPETUTE (5)		SOSTANZIALI O GRAVI, ISOLATE E RISOLTE (20)		SOSTANZIALI O GRAVI, RIPETUTE O NON RISOLTE (50)	0,0		
									0,0	0,20	0,0	
									TOTALE		0,0	

< 30 rischio basso - da 30 a < 45 rischio medio - da 45 rischio alto